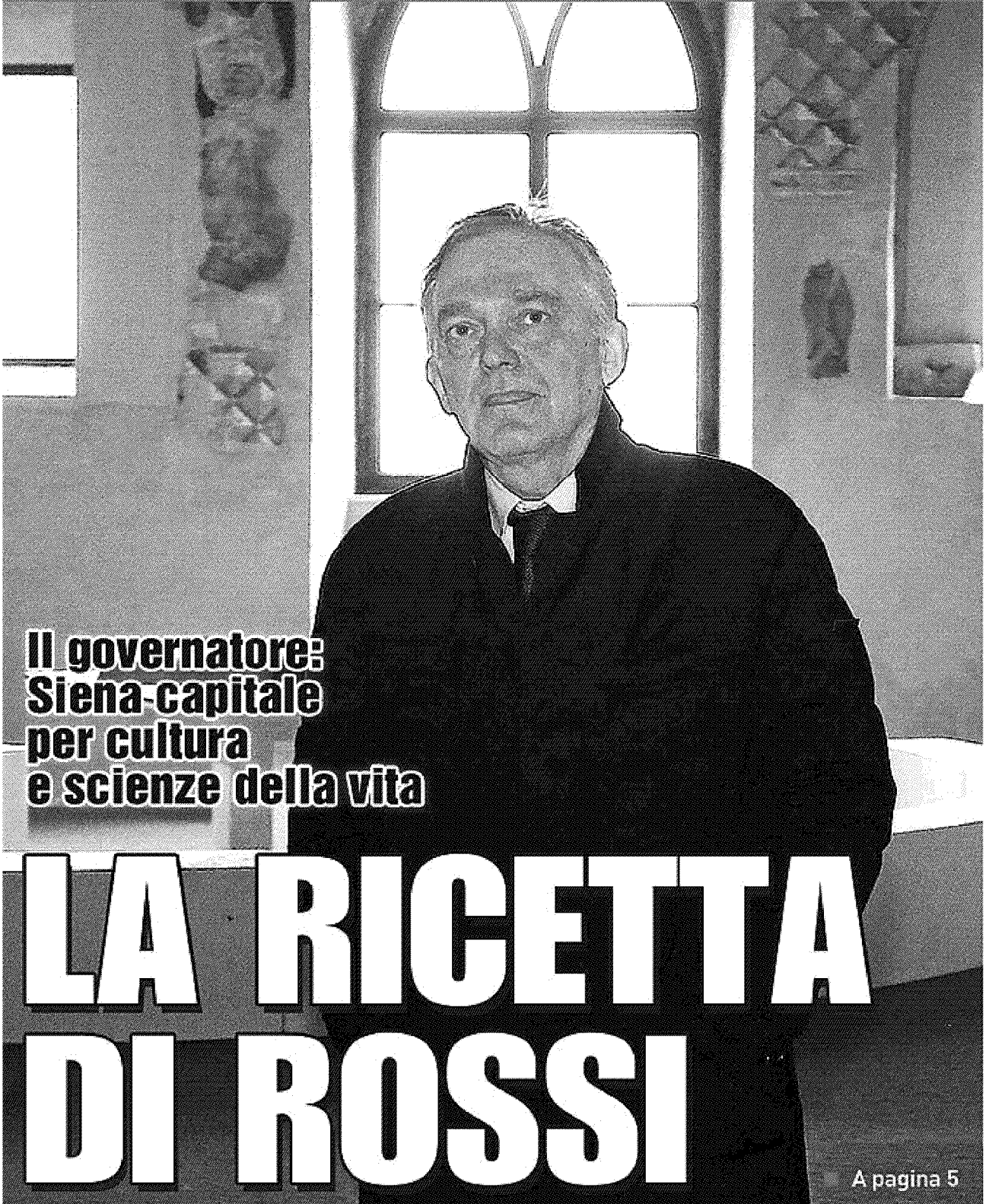


LA CITTÀ DEL FUTURO



**Il governatore:
Siena-capitale
per cultura
e scienze della vita**

LA RICETTA DI ROSSI

A pagina 5



LA VISITA DEL GOVERNATORE

Rossi rilancia «La Cdp salvi Monte dei Paschi» «Se è possibile, si faccia subito»

di ORLANDO PACCHIANI

L'IPOTESI era comparsa già alcune settimane fa, prima di essere smentita da fonti governative: la Cassa depositi e prestiti potrebbe rappresentare la soluzione dei problemi di Banca Monte dei Paschi, l'approdo del progetto di aggregazione richiesto dalla Bce. Ora la rilancia con decisione il presidente della Regione Enrico Rossi, con la rilevanza del peso istituzionale e del ruolo politico di candidato alla segreteria nazionale Pd.

«AUTOREVOLI commentatori hanno riproposto questa prospettiva – ha detto Rossi – io non sono un tecnico, ma intuisco che questa potrebbe essere una soluzione, anche perché la Cassa depositi e prestiti sfuggirebbe alle maglie dell'intervento pubblico proibito dall'Europa».

Si potrebbe dunque fare, attingendo alla rete delle Poste? «Se è possibile, si faccia subito – ha aggiunto Rossi – Se in passato si fosse agito con meno supponenza, forse si



La Cdp sfuggirebbe alle maglie dell'intervento pubblico proibito dall'Europa

poteva salvare tutto. Ora bisogna intervenire, bloccando prima di tutto i fenomeni speculativi che hanno influenzato pesantemente l'andamento del titolo Mps in Borsa. La Toscana e il centro Italia hanno bisogno di una banca stabile».

E ovviamente, affinché questa ipotesi sia percorribile, torna di piena attualità la questione del legame tra Banca e città, che secondo il ministero dell'Economia e finanza dovrebbe sparire dallo statuto della Fondazione. «Il centro direzionale di Mps deve restare a Siena», ha detto Rossi. Lapidario a tale proposito anche il sindaco

Valentini: «Quell'articolo dello statuto non può essere cambiato». La deputazione generale per ora ha preso tempo. L'allarme sul rilievo del Mef era stato lanciato in anteprima da Siena futura, che aveva paventato un colpo di mano per effettuare la variazione già la scorsa settimana. La votazione è stata rinviata e si svolgerà dopo approfondimenti interni ed esterni. Certo che se a Comune e Regione (insieme assommano un terzo dei membri della deputazione generale) si aggiungessero le indicazioni di altri enti nominanti, diventerebbe difficile portare a termine uno strappo di questa portata con la comunità di riferimento. Il presidente Clarich per primo aveva manifestato perplessità sul passaggio dell'articolo 3 che indica alla Fondazione la necessità di compiere ogni sforzo per mantenere la direzione generale di Banca Mps a Siena. Vero è che con l'1,5% da solo non sono possibili forzature in questo senso, ma è altrettanto evidente che di fronte a un'estesa volontà degli enti nominanti e di un'ampia parte della società civile, Palazzo Sansedoni avrebbe difficoltà a non provare nemmeno a lottare per difendere il legame storico tra Monte dei Paschi e Siena.



PROGETTI Rossi con il neo direttore del Santa Maria Pitteri e, alle spalle, la vice presidente regionale Barni al Santa Maria